

→ **Il nuovo segretario** ha annunciato un cambiamento radicale

→ **L'ex uomo macchina ds** avrà la responsabilità dell'organizzazione

# Più potere alla periferia A Migliavacca ruolo chiave

Franceschini sta lavorando a nuovi organismi dirigenti: innovazione e discontinuità. A capo dell'Organizzazione probabilmente il fassiniano Migliavacca. Coinvolti gli amministratori locali. Fuori i big.

**SIMONE COLLINI**

ROMA  
scollini@unita.it

Intanto, non nominerà un vicesegretario. Azzererà il governo ombra e il coordinamento, voluti da Veltroni. E poi darà un segnale di «innovazione e discontinuità» con i nuovi organismi dirigenti. Ci sarà un esecutivo non troppo ampio, nel quale il ruolo chiave di responsabile Organizzazione verrà affidato molto probabilmente a Maurizio Migliavacca. E alla conferenza dei segretari regionali verrà dato maggior peso, facendone una sorta di ufficio politico.

Dario Franceschini ha iniziato a lavorare da subito alla sua squadra. La pratica è stata aperta nei giorni scorsi, ed è andata avanti parallelamente al lavoro preparatorio per l'assemblea di Roma e l'elezione finale. Ex diessini ed ex popolari hanno garantito il loro appoggio a Franceschini (e in extremis anche i rutelliani), al quale però è stato chiesto di garantire una gestione collegiale del partito e anche di coinvolgere maggiormente le realtà locali.

## IL PESO DEI TERRITORI

Soprattutto, è stato il documento firmato da sindaci e presidenti di Provincia e Regione a risultare decisivo per convincere i delegati più dubbiosi dell'opportunità di eleggere subito il nuovo segretario. Iniziativa lanciata da Vasco Errani, Sergio Chiamparino e Leonardo Domenici e che ha raccolto poi il consenso di numerosi altri amministratori locali. E così non è un caso se tra le ipotesi in campo c'è quella di coinvolgerli nella gestione politica del partito (si sta pensando di allargare a una decina di personalità di questo tipo la conferenza dei segretari regionali).

## FINE DEL PARTITO LEGGERO

Altro segnale di discontinuità verrà dato archiviando una volta per tutte la diatriba partito leggero-radicalismo. Non è un caso che Piero Fassino abbia scandito dal palco: «Se oggi viviamo un passaggio critico non è perché c'è stato troppo partito ma semmai perché ce n'è stato troppo poco». L'applauso è stato forte. Sul cellulare di più di un delegato è arrivato un sms che puntava a rassicurare sul rispetto degli equilibri interni nella nuova fase: Franceschini segretario, Finocchiaro presidente, Fassino all'organizzazione. In realtà l'ex leader Ds, a chi lo ha avvicinato per chiedergli conferma dell'indiscrezione, ha smentito: «L'ho già fatto dall'87 al '91. È ora che avanzi una nuova generazione. Darò certamente una mano



Foto Ansa

I delegati del Pd durante la votazione delle mozioni

## L'APPELLO SU FACEBOOK

### Indietro no

Un gruppo si è costituito su Facebook e in pochi giorni ha raccolto più di duemila aderenti: Pd, non torniamo indietro.

a Dario con lo stesso impegno e solidarietà con cui l'ho data a Walter, e per fare questo non c'è bisogno di galloni». Alla macchina dell'organizzazione, comunque, dovrebbe lavorare Migliavacca, al quale Fassino affi-

dò lo stesso incarico per far risalire la china ai Ds dopo il 2001.

## FUORI I BIG

Quello di Fassino non è un caso isolato. I big non faranno parte degli organismi dirigenti più ristretti. Franceschini, dal palco, l'ha detto chiaramente. Ma del resto già nei giorni scorsi Francesco Rutelli aveva fatto capire di non essere interessato. E anche Massimo D'Alema è stato piuttosto esplicito in proposito: «Io faccio un altro lavoro, che ritengo essere molto importante anche per il Pd, sono presidente di una fondazione culturale e spero che il partito la voglia usare di più». ♦

## Rosi Bindi

«Franceschini non ha nascosto i problemi e ha segnato una discontinuità nella gestione del partito, garanzia dell'unità necessaria a un congresso vero e al rilancio del Pd».



## Enrico Letta

«Ora dobbiamo mettercela tutta tutti quanti. Se non lavoriamo per tenere l'Udc di qua, le nostre possibilità di vittoria si affievoliscono di molto».

